



**Alleanza 3.0**

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0  
martedì, 14 aprile 2026

# Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

## martedì, 14 aprile 2026

### Coop Alleanza 3.0

13/04/2026	<b>Rinnovabili e Risparmio</b>		4
<hr/>			
13/04/2026	<b>Ansa.it</b>		5
<hr/>			

### Area Emilia Romagna

13/04/2026	<b>ForlinoNotizie.net</b>		6
<hr/>			
13/04/2026	<b>Reggionline</b>		7
<hr/>			
13/04/2026	<b>RavennaNotizie.it</b>		8
<hr/>			
13/04/2026	<b>Ravenna24Ore.it</b>		9
<hr/>			
13/04/2026	<b>Cronaca Comune</b>		11
<hr/>			
13/04/2026	<b>Modena Today</b>		14
<hr/>			

### Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

14/04/2026	<b>Corriere delle Alpi</b> Pagina 26	<i>EZIO FRANCESCHINI</i>	15
<hr/>			
14/04/2026	<b>Il Piccolo (ed. Gorizia)</b> Pagina 23	<i>LAURA BORSANI</i>	17
<hr/>			
13/04/2026	<b>Pordenoneoggi</b>		19
<hr/>			

### Controllate e partecipate

14/04/2026	<b>Gazzetta di Modena</b> Pagina 43		20
<hr/>			

### Coop e Cooperazione

13/04/2026	<b>larepubblica.it</b>		21
<hr/>			
13/04/2026	<b>Verona Sera</b>		24
<hr/>			

14/04/2026	<b>Corriere Fiorentino</b> Pagina 6	<i>J. Sto.</i>	26
<hr/>			
14/04/2026	<b>Il Tirreno (ed. Firenze-Prato-Pistoia-Montecatini)</b> Pagina 26		27
<hr/>			
14/04/2026	<b>Corriere del Trentino</b> Pagina 6	<i>M. S.</i>	28
<hr/>			
14/04/2026	<b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 26		29
<hr/>			

## Concorrenza GDO

14/04/2026	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 20	<i>E.N.</i>	30
<hr/>			
14/04/2026	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 20	<i>Enrico Netti</i>	32
<hr/>			
14/04/2026	<b>Italia Oggi</b> Pagina 14		33
<hr/>			

## Economia, consumi e società

14/04/2026	<b>La Repubblica</b> Pagina 15	<i>TOMMASO CIRIACO E GIUSEPPE COLOMBO</i>	34
<hr/>			

## Rinnovabili e Risparmio

### Coop Alleanza 3.0

#### Bollette e crisi energetica, Coop Accendi protegge i clienti

Le forti tensioni tra Iran, Israele e Stati Uniti stanno scuotendo il mercato energetico. Dopo l'instabilità causata dal conflitto russo-ucraino, le famiglie italiane si trovano di fronte a una nuova incognita: quanto peserà la crisi in Medio Oriente sulle bollette di luce e gas? **Coop Alleanza 3.0**, la cooperativa di consumatori più grande in Italia, grazie al brand Accendi luce & gas, ha risposto con due azioni precise. La messa in sicurezza dei clienti Accendi - per l'80% composto da Soci **Coop** - che hanno sottoscritto un'offerta a prezzo variabile sugli indici di mercato a cui viene proposto un cambio piano con un'offerta che blocca il prezzo per 2 anni con quotazioni in linea a quelle di febbraio. La stessa proposta ai Soci ancora non clienti. Questa iniziativa si inserisce, infatti, nella più ampia politica di Accendi a favore dei Soci di **Coop Alleanza 3.0**. Una politica che negli ultimi 3 anni ha visto Accendi garantire vantaggi per oltre 1 milione di euro ai Soci clienti Accendi che hanno trasformato i punti della tessera socio **Coop** in sconti nelle bollette. E sono pari a 1.860.000 euro gli ulteriori sconti erogati nelle bollette a vantaggio dei nuovi clienti e a 4.769.000 euro i voucher e buoni spesa erogati dal 2018, anno di lancio del brand, ad oggi. Una cura e attenzione a cui i clienti Accendi rispondono con la loro fiducia. Il brand ha ottenuto il terzo posto da Statista come miglior servizio clienti nel 2024-2025 e detiene su Trustpilot uno score di 4.4 su un massimo di 5: il dei 4.000 clienti Accendi hanno lasciato una recensione verificata con punteggio massimo ottimo, il 18% molto buono. **Domenico Trombone**, Presidente **Coop Alleanza 3.0** e **Antonio Cerulli**, Presidente di **Alleanza luce & gas**. I valori di Accendi sono quelli della cooperativa: la sicurezza e fiducia del socio **Coop** e dei nostri clienti sono una priorità che affrontiamo ogni giorno con impegno e serietà. Lo abbiamo fatto nel periodo post pandemico e di picco dei costi di energia e lo riconfermiamo anche oggi, in un mercato particolarmente esposto a oscillazioni e a dinamiche geopolitiche sempre più complesse. **Filippo Di Benedetto**, AD di **Alleanza luce & gas**. Grazie alla nostra politica di acquisti, abbiamo avuto per il mese di marzo offerte a prezzo fisso luce e gas competitivi. Questo ci ha consentito e ci consente di agire in modo concreto e responsabile, difendendo le bollette dagli aumenti agendo su più fronti in questa fase di forte incertezza. Grazie alla scelta coraggiosa del nostro Board, ci impegneremo in tal senso anche nel mese di aprile, con un effort anche economico importante. Un'azione forte di tutela del consumatore, che da sempre caratterizza il nostro know how. Una cura che trova il suo cuore pulsante nella qualità del servizio che eroghiamo ogni giorno. Il nostro modo di dire grazie alle oltre 200.000 famiglie che dal 2015 hanno deciso di darci la loro fiducia.



Le forti tensioni tra Iran, Israele e Stati Uniti stanno scuotendo il mercato energetico. Dopo l'instabilità causata dal conflitto russo-ucraino, le famiglie italiane si trovano di fronte a una nuova incognita: quanto peserà la crisi in Medio Oriente sulle bollette di luce e gas? **Coop Alleanza 3.0**, la cooperativa di consumatori più grande in Italia, grazie al brand Accendi luce & gas, ha risposto con due azioni precise. La messa in sicurezza dei clienti Accendi - per l'80% composto da Soci **Coop** - che hanno sottoscritto un'offerta a prezzo variabile sugli indici di mercato a cui viene proposto un cambio piano con un'offerta che blocca il prezzo per 2 anni con quotazioni in linea a quelle di febbraio. La stessa proposta ai Soci ancora non clienti. Questa iniziativa si inserisce, infatti, nella più ampia politica di Accendi a favore dei Soci di **Coop Alleanza 3.0**. Una politica che negli ultimi 3 anni ha visto Accendi garantire vantaggi per oltre 1 milione di euro ai Soci clienti Accendi che hanno trasformato i punti della tessera socio **Coop** in sconti nelle bollette. E sono pari a 1.860.000 euro gli ulteriori sconti erogati nelle bollette a vantaggio dei nuovi clienti e a 4.769.000 euro i voucher e buoni spesa erogati dal 2018, anno di lancio del brand, ad oggi. Una cura e attenzione a cui i clienti Accendi rispondono con la loro fiducia. Il brand ha ottenuto il terzo posto da Statista come miglior servizio clienti nel 2024-2025 e detiene su Trustpilot uno score di 4.4 su un massimo di 5: il dei 4.000 clienti Accendi hanno lasciato una recensione verificata con punteggio massimo ottimo, il 18% molto buono. **Domenico Trombone**, Presidente **Coop Alleanza 3.0** e **Antonio Cerulli**, Presidente di **Alleanza luce & gas**. I valori di Accendi sono quelli della cooperativa: la sicurezza e fiducia del socio **Coop** e dei nostri clienti sono una priorità che affrontiamo ogni giorno con impegno e serietà. Lo abbiamo fatto nel periodo post pandemico e di picco dei costi di energia e lo riconfermiamo anche oggi, in un mercato particolarmente esposto a oscillazioni e a dinamiche geopolitiche sempre più complesse. **Filippo Di Benedetto**, AD di **Alleanza luce & gas**.

## Solidarietà nella spesa, con 'Più vicini' al super si sceglie chi aiutare

Iniziativa di **Coop Alleanza** 3.0, lo scorso anno sostenuti quasi 700 progetti Torna 'Più vicini' l'iniziativa di **Coop Alleanza** 3.0 che permette a chi fa la spesa al supermercato di scegliere quale iniziativa solidale sostenere. Da oggi 13 aprile al 21 giugno le realtà locali del terzo settore potranno proporre i propri progetti che riguardano difesa dell'ambiente, solidarietà, cultura e stili di vita sostenibili. Le iniziative saranno selezionate dai 51 Consigli di Zona soci e poi ad ottobre clienti e soci potranno votare al supermercato o online su Easycoop l'iniziativa da sostenere utilizzando dei gettoni fisici o virtuali. La Cooperativa sosterrà, con contributi proporzionali alle preferenze espresse, le tre iniziative abbinate a ciascun punto vendita. Lo scorso anno, grazie a Più vicini sono stati sostenuti poco meno di 700 progetti per un totale di oltre 6 milioni di gettoni cartacei, e più di 220mila gettoni online.



## Coop Alleanza 3.0 rilancia "Più Vicini": al via i progetti 2026, poi il voto di soci e clienti

Al via l'edizione 2026 di "Più Vicini", l'iniziativa di **Coop Alleanza** 3.0 dedicata al sostegno degli enti del terzo settore e delle realtà locali nei territori in cui opera la Cooperativa, dal Friuli Venezia Giulia alla Puglia. Da oggi, 13 aprile, fino al 21 giugno, associazioni e organizzazioni possono presentare le proprie proposte progettuali, con iniziative legate a ambiente, solidarietà, cultura e stili di vita sostenibili. L'obiettivo è sostenere attività in linea con i bisogni delle comunità locali, anche sulla base delle indicazioni dei soci. Le proposte dovranno essere inviate tramite il modulo online disponibile all'indirizzo dedicato all'iniziativa "Più Vicini". Le proposte saranno valutate dai 51 Consigli di Zona soci, che selezioneranno i progetti da ammettere alla fase successiva. Le candidature devono essere presentate tramite il modulo online dedicato. A partire da ottobre si aprirà la seconda fase, che coinvolgerà direttamente soci e consumatori. Nei punti vendita, online e tramite app, sarà possibile scegliere tra tre progetti per ogni negozio, determinando così la distribuzione dei contributi economici messi a disposizione dalla Cooperativa. I fondi saranno assegnati in base alle preferenze espresse, sostenendo le iniziative più votate a livello locale. Nell'edizione 2025 "Più Vicini" ha registrato un'ampia partecipazione: quasi 700 progetti sostenuti, con oltre 6 milioni di gettoni cartacei raccolti nei negozi e più di 220mila voti online.



## Reggionline

Area Emilia Romagna

### Torna 'Più vicini' di Coop Alleanza 3.0, la solidarietà nella spesa

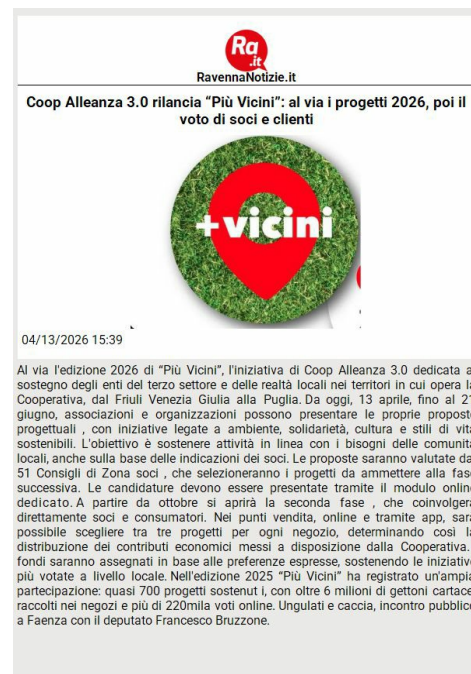
BOLOGNA - Torna 'Più vicini' l'iniziativa di **Coop Alleanza** 3.0 che permette a chi fa la spesa al supermercato di scegliere quale iniziativa solidale sostenere. Da oggi 13 aprile al 21 giugno le realtà locali del terzo settore potranno proporre i propri progetti che riguardano difesa dell'ambiente, solidarietà, cultura e stili di vita sostenibili. Le iniziative saranno selezionate dai 51 Consigli di Zona soci e poi ad ottobre clienti e soci potranno votare al supermercato o online su Easycoop l'iniziativa da sostenere utilizzando dei gettoni fisici o virtuali. La Cooperativa sosterrà, con contributi proporzionali alle preferenze espresse, le tre iniziative abbinate a ciascun punto vendita. Lo scorso anno, grazie a Più vicini sono stati sostenuti poco meno di 700 progetti per un totale di oltre 6 milioni di gettoni cartacei, e più di 220mila gettoni online. La presentazione delle domande. Da oggi, 13 aprile, fino al 21 giugno le realtà del terzo settore possono presentare le proprie iniziative sociali dedicate ai temi della difesa dell'ambiente, della solidarietà, della cultura e degli stili di vita sostenibili. L'obiettivo di "Più Vicini" è sostenere le iniziative più in linea con i bisogni dei vari territori, sulla base delle indicazioni ricevute dai soci. Le iniziative saranno selezionate dai 51 Consigli di Zona soci e quelle scelte faranno parte della seconda fase di "Più Vicini" che coinvolgerà direttamente soci e consumatori. Le proposte dovranno pervenire a partire da oggi, 13 aprile, tramite modulo online su [all.coop/piuvicini](http://all.coop/piuvicini). La scelta dei soci e dei consumatori. Ad ottobre, infatti, soci e consumatori potranno scegliere, nei negozi, in uno spazio dedicato all'interno del punto vendita, sul sito all'indirizzo [all.coop/piuvicini](http://all.coop/piuvicini) e sulla App di **Coop Alleanza** 3.0, quale progetto sostenere tra tre iniziative specifiche. La Cooperativa sosterrà, con contributi proporzionali alle preferenze espresse, le tre iniziative abbinate al punto vendita. L'edizione 2025. Nel 2025, grazie a Più vicini, nei negozi della Cooperativa dal Friuli Venezia Giulia alla Puglia, e online sul sito, soci e consumatori hanno scelto di sostenere quasi 700 progetti proposti in collaborazione con altrettante realtà locali. Il sostegno è stato caratterizzato da grande coinvolgimento: infatti, sono stati raccolti oltre 6 milioni di gettoni cartacei, e più di 220mila gettoni online. Reggio Emilia Modena Bologna Solidarietà **coop alleanza** 3.0 Consumatori terzo settore Più vicini Soci attivi Clienti e soci Progetti solidali.



BOLOGNA – Torna "Più vicini" l'iniziativa di Coop Alleanza 3.0 che permette a chi fa la spesa al supermercato di scegliere quale iniziativa solidale sostenere. Da oggi 13 aprile al 21 giugno le realtà locali del terzo settore potranno proporre i propri progetti che riguardano difesa dell'ambiente, solidarietà, cultura e stili di vita sostenibili. Le iniziative saranno selezionate dai 51 Consigli di Zona soci e poi ad ottobre clienti e soci potranno votare al supermercato o online su Easycoop l'iniziativa da sostenere utilizzando dei gettoni fisici o virtuali. La Cooperativa sosterrà, con contributi proporzionali alle preferenze espresse, le tre iniziative abbinate a ciascun punto vendita. Lo scorso anno, grazie a Più vicini sono stati sostenuti poco meno di 700 progetti per un totale di oltre 6 milioni di gettoni cartacei, e più di 220mila gettoni online. La presentazione delle domande. Da oggi, 13 aprile, fino al 21 giugno le realtà del terzo settore possono presentare le proprie iniziative sociali dedicate ai temi della difesa dell'ambiente, della solidarietà, della cultura e degli stili di vita sostenibili. L'obiettivo di "Più Vicini" è sostenere le iniziative più in linea con i bisogni dei vari territori, sulla base delle indicazioni ricevute dai soci. Le iniziative saranno selezionate dai 51 Consigli di Zona soci e quelle scelte faranno parte della seconda fase di "Più Vicini" che coinvolgerà direttamente soci e consumatori. Le proposte dovranno pervenire a partire da oggi, 13 aprile, tramite modulo online su [all.coop/piuvicini](http://all.coop/piuvicini). La scelta dei soci e dei consumatori. Ad ottobre, infatti, soci e consumatori potranno scegliere, nei negozi, in uno spazio dedicato all'interno del punto vendita, sul sito all'indirizzo [all.coop/piuvicini](http://all.coop/piuvicini) e sulla App di Coop Alleanza 3.0, quale progetto sostenere tra tre iniziative specifiche. La Cooperativa sosterrà, con contributi proporzionali alle


## Coop Alleanza 3.0 rilancia "Più Vicini": al via i progetti 2026, poi il voto di soci e clienti

Al via l'edizione 2026 di "Più Vicini", l'iniziativa di **Coop Alleanza** 3.0 dedicata al sostegno degli enti del terzo settore e delle realtà locali nei territori in cui opera la Cooperativa, dal Friuli Venezia Giulia alla Puglia. Da oggi, 13 aprile, fino al 21 giugno, associazioni e organizzazioni possono presentare le proprie proposte progettuali, con iniziative legate a ambiente, solidarietà, cultura e stili di vita sostenibili. L'obiettivo è sostenere attività in linea con i bisogni delle comunità locali, anche sulla base delle indicazioni dei soci. Le proposte saranno valutate dai 51 Consigli di Zona soci, che selezioneranno i progetti da ammettere alla fase successiva. Le candidature devono essere presentate tramite il modulo online dedicato. A partire da ottobre si aprirà la seconda fase, che coinvolgerà direttamente soci e consumatori. Nei punti vendita, online e tramite app, sarà possibile scegliere tra tre progetti per ogni negozio, determinando così la distribuzione dei contributi economici messi a disposizione dalla Cooperativa. I fondi saranno assegnati in base alle preferenze espresse, sostenendo le iniziative più votate a livello locale. Nell'edizione 2025 "Più Vicini" ha registrato un'ampia partecipazione: quasi 700 progetti sostenuti, con oltre 6 milioni di gettoni cartacei raccolti nei negozi e più di 220mila voti online. Ungulati e caccia, incontro pubblico a Faenza con il deputato Francesco Bruzzone.



## Cosa resta dopo la morte? Un cammino in cuffia tra le tombe di Ravenna

Dopo il cammino compiuto in altri cimiteri italiani (da Lecce a Bologna, da Matera a Rimini) la performance riparte dal luogo in cui è nata, riallacciando il legame con lo spazio che l'ha ispirata e generata. Un evento speciale nell'ambito de La Stagione dei Teatri 20 25/26 in collaborazione con Trail Romagna Cosa resta dopo la morte? Questa e altre domande animano Nephesh | Proteggere l'ombra , la performance ideata e scritta da Alessandro Renda / Teatro delle Albe con lo scrittore Tahar Lamri, che attraversa uno spazio inusuale: il cimitero. L'opera ha compiuto un lungo cammino per i cimiteri italiani, per tornare ora in quello di Ravenna dal 15 al 19 e dal 22 al 26 aprile alle ore , riallacciando così il legame con lo spazio che l'ha ispirata e generata. Nephesh | Proteggere l'ombra propone una riflessione sulla precarietà della vita accompagnando un gruppo di 20 spettatori e spettatrici in un percorso in cuffia fra tombe e viali silenziosi. La performance è un evento speciale parte de La Stagione dei Teatri 2025/2026 e realizzato grazie alla collaborazione tra Ravenna Teatro e Trail Romagna , realtà che unisce natura, cammino e spiritualità. Intrecciando racconti e immagini che si muovono tra vita e morte, leggende e storie personali, architetture e fotografie, l'itinerario performativo propone l'immersione in un tempo d'ascolto, per riflettere sui legami tra persone e memoria. La drammaturgia sonora, curata tecnicamente da Francesco Tedde e Cecilia Pellegrini di Atropotopia , si compone di paesaggi sonori spazializzati e voci che introducono narrazioni diversificate, da una voce guida misteriosa a una più eterea fino a una voce interiore. Un'esperienza tanto intima quanto collettiva in un cammino che offre visioni sulla morte provenienti da diverse culture, credenze religiose, passi letterari e filosofici che hanno esplorato il tema. In un tempo che tende a dimenticare, Nephesh | Proteggere l'ombra suggerisce un gesto contrario: proteggere ciò che rischia di svanire, riconoscere il valore delle cose che il tempo non cancella, integrare la morte come parte della vita stessa. «Questo lavoro - spiega Alessandro Renda - è nato dall'urgenza di dare voce a ciò che normalmente resta nascosto , non detto, a quel senso di vertigine che capita a ognuno di noi di fronte alla morte o alla malattia: è come attraversare uno spazio fragile, dove le ombre che ci abitano prendono corpo e ci parlano delle nostre paure, delle nostre memorie, dei margini del visibile. È un'esperienza che interroga profondamente e invita a concentrarci sul nostro respiro vitale. L'incontro con gli spettatori è stato potentissimo, ho ricevuto decine e decine di lettere e messaggi di chi poi ha voluto condividere con me il proprio ricordo personale. Quando con Tahar Lamri scrivevamo il testo, desideravamo proprio questo tipo di relazione intima da una parte e di condivisione dall'altra, perché il cimitero può diventare non solo un luogo doloroso, ma un luogo vitale che ci suggerisce di proteggere proprio quell'ombra che ci rende umani ». Dopo Ravenna, Nephesh



Ravenna24Ore.it

**Cosa resta dopo la morte? Un cammino in cuffia tra le tombe di Ravenna**

04/13/2026 09:25 Valentina Orlandi

Dopo il cammino compiuto in altri cimiteri italiani (da Lecce a Bologna, da Matera a Rimini) la performance riparte dal luogo in cui è nata, riallacciando il legame con lo spazio che l'ha ispirata e generata. Un evento speciale nell'ambito de La Stagione dei Teatri 20 25/26 in collaborazione con Trail Romagna Cosa resta dopo la morte? Questa e altre domande animano Nephesh | Proteggere l'ombra , la performance ideata e scritta da Alessandro Renda / Teatro delle Albe con lo scrittore Tahar Lamri, che attraversa uno spazio inusuale: il cimitero. L'opera ha compiuto un lungo cammino per i cimiteri italiani, per tornare ora in quello di Ravenna dal 15 al 19 e dal 22 al 26 aprile alle ore , riallacciando così il legame con lo spazio che l'ha ispirata e generata. Nephesh | Proteggere l'ombra propone una riflessione sulla precarietà della vita accompagnando un gruppo di 20 spettatori e spettatrici in un percorso in cuffia fra tombe e viali silenziosi. La performance è un evento speciale parte de La Stagione dei Teatri 2025/2026 e realizzato grazie alla collaborazione tra Ravenna Teatro e Trail Romagna , realtà che unisce natura, cammino e spiritualità. Intrecciando racconti e immagini che si muovono tra vita e morte, leggende e storie personali, architetture e fotografie, l'itinerario performativo propone l'immersione in un tempo d'ascolto, per riflettere sui legami tra persone e memoria. La drammaturgia sonora, curata tecnicamente da Francesco Tedde e Cecilia Pellegrini di Atropotopia , si compone di paesaggi sonori spazializzati e voci che introducono narrazioni diversificate, da una voce guida misteriosa a una più eterea fino a una voce interiore. Un'esperienza tanto intima quanto collettiva in un cammino che offre visioni sulla morte provenienti da diverse culture, credenze religiose, passi letterari e filosofici che hanno esplorato il tema. In un tempo che tende a dimenticare, Nephesh | Proteggere l'ombra suggerisce un gesto contrario: proteggere ciò che rischia di svanire, riconoscere il valore delle cose che il tempo non cancella, integrare la morte come parte della vita stessa. «Questo lavoro - spiega Alessandro Renda - è nato dall'urgenza di dare voce a ciò che normalmente resta nascosto , non detto, a quel senso di vertigine che capita a ognuno di noi di fronte alla morte o alla malattia: è come attraversare uno spazio fragile, dove le ombre che ci abitano prendono corpo e ci parlano delle nostre paure, delle nostre memorie, dei margini del visibile. È un'esperienza che interroga profondamente e invita a concentrarci sul nostro respiro vitale. L'incontro con gli spettatori è stato potentissimo, ho ricevuto decine e decine di lettere e messaggi di chi poi ha voluto condividere con me il proprio ricordo personale. Quando con Tahar Lamri scrivevamo il testo, desideravamo proprio questo tipo di relazione intima da una parte e di condivisione dall'altra, perché il cimitero può diventare non solo un luogo doloroso, ma un luogo vitale che ci suggerisce di proteggere proprio quell'ombra che ci rende umani ». Dopo Ravenna, Nephesh

## Ravenna24Ore.it

### Area Emilia Romagna

---

| Proteggere l'ombra sarà al Cimitero della Certosa di Bologna fra maggio e luglio 2026, grazie alla collaborazione di Ravenna Teatro con PerAspera Festival. NEPHESE | PROTEGGERE L'OMBRA ideazione, regia, drammaturgia Alessandro Renda dramaturg, assistente alla regia Tahar Lamri testo Tahar Lamri, Alessandro Renda voci Gemma Hansson Carbone, Tahar Lamri, Alessandro Renda design del suono, musiche e montaggio Francesco Tedde missaggio Cecilia Pellegrini realizzazione tecnica Antropotopia produzione Albe / Ravenna Teatro in collaborazione con Azimut patrocinio Comune di Ravenna BIGLIETTI I biglietti sono in vendita sul sito Ravenna Teatro e negli orari di apertura della biglietteria del Teatro Rasi (giovedì dalle 16:00 alle 18:00, tel. 0544 30227) INFO E CONTATTI Teatro Rasi - via di Roma 39 biglietteria aperta il giovedì dalle ore 16,00 alle 18.00 e da un'ora prima di ogni spettacolo Ravenna Teatro Centro di Produzione Teatrale - via di Roma 39 uffici aperti al pubblico da lunedì a venerdì dalle ore 10:00 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 18:00 tel. 0544 36239 info@ravennateatro.com biglietteria@ravennateatro.com Il cimitero di Ravenna si trova in via Cimitero 166. La Stagione dei Teatri è organizzata con il supporto di Ministero della Cultura, Regione Emilia-Romagna, Comune di Ravenna, Fondazione del Monte di Bologna e di Ravenna, ETC, Assicoop Romagna Futura Unipol, Sedar Cna Servizi Ravenna, CBR Consulenze, AR.CO Lavori S.C.C., Bcc Ravennate Forlivese e Imolese, **Coop Alleanza** 3.0, Reclam. Si ringraziano inoltre i Media Partner: Il Resto del Carlino, Corriere Romagna, Ravenna Notizie, Setteserequi, Ravenna Web Tv, Pubblisole, Ravenna24ore, Ravenna e Dintorni.

## "Il Festival delle parole" a Ferrara 16-19 aprile 2026: la quarta edizione di Grisù 451 in via Mario Poledrelli 21

Grisù 451 presenta la quarta edizione del "Il Festival delle parole": a Ferrara 16-19 aprile 2026. Quattro giornate con il patrocinio del Comune di Ferrara e della Regione Emilia Romagna dedicate alla promozione della lettura, dalle narrazioni 'necessarie' agli esordi meritevoli con decine di ospiti, tra cui Teresa Ciabatti, Massimo Gezzi, Nicoletta Verna, Maria Grazia Calandrone, Niccolò Zancan, Enrica Tesio, Elena Stancanelli, Alessandro Berselli, Ilide Carmignani.

LA SCHEDE a cura di Factory Grisù Torna l'unica manifestazione che Ferrara dedica alla letteratura contemporanea. Con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna e del Comune, da giovedì 16 a domenica 19 aprile, negli spazi del Consorzio Factory Grisù, si terrà la quarta edizione di Grisù 451 - Festival delle Parole, organizzato dall'omonima associazione con il sostegno di **Coop Alleanza** 3.0, Emil Banca, Cidas, Beipro, Bibliogram, Cna, Antiche Distillerie Mantovani e Assicoop Modena&Ferrara. Un laboratorio vivo dove scrittori, giornalisti, traduttori e musicisti si alterneranno in un programma fitto di presentazioni, tavole rotonde e momenti performativi, dove la parola diventa strumento di riflessione critica e di immaginazione condivisa. La rotta

tracciata per il 2026 e condivisa con gli altri festival appartenenti alla Rete Pym per la difesa della bibliodiversità in Italia, si concentra sul concetto di "naviganti", un invito appassionato a viaggiare tra le pagine, come rappresenta fedelmente il manifesto dell'illustratrice Giulia Neri. «Essere naviganti a Ferrara - esordisce il direttore artistico Paolo Panzacchi - non significa soltanto guardare al Po o ai canali che attraversano la nostra terra. Significa dare voce a quella parte consistente di città che, in un momento storico di grandi mutamenti e di incertezze, ha deciso di non restare in porto, ma di essere protagonista, di resistere, di continuare a crescere e di mettersi in ascolto degli altri». Ferrara sta vivendo una situazione particolare: «È una terra sospesa - aggiunge Alessandro Canella, presidente del Consorzio - in bilico tra la sua gloriosa memoria e le sfide di un domani che non può prescindere da un'attenta coscienza civile. Assistiamo oramai a una riduzione del patrimonio culturale a una vetrina per pochi; mentre essere naviganti tra le mura di una città che deve ritrovare la sua identità è riuscire a gestire la perdita dilagante di prospettive sociali grazie alla bussola della solidarietà». L'INAUGURAZIONE SUL GRANDE FIUME - I naviganti sono individui che attraversano la nebbia senza paura di perdersi, poiché sanno che ogni approdo potrà essere una nuova storia da raccontare a una comunità che saprà essere accogliente. Non a caso, l'inaugurazione si terrà sulla Darsena di Ferrara, giovedì 16, alle 18, quando Marcello Azzi e Matteo Bianchi, rispettivamente della Fondazione "Giorgio Bassani" e del Centro Studi "Roberto Pazzi", presenteranno La casa sotto l'erba. Giorgio Bassani e il cimitero ebraico di Ferrara (La nave di Teseo). A seguire, Nunzia Palmieri e Marco Belpoliti converseranno intorno all'ultimo numero della



Grisù 451 presenta la quarta edizione del "Il Festival delle parole": a Ferrara 16-19 aprile 2026. Quattro giornate con il patrocinio del Comune di Ferrara e della Regione Emilia Romagna dedicate alla promozione della lettura, dalle narrazioni 'necessarie' agli esordi meritevoli con decine di ospiti, tra cui Teresa Ciabatti, Massimo Gezzi, Nicoletta Verna, Maria Grazia Calandrone, Niccolò Zancan, Enrica Tesio, Elena Stancanelli, Alessandro Berselli, Ilide Carmignani. LA SCHEDE a cura di Factory Grisù Torna l'unica manifestazione che Ferrara dedica alla letteratura contemporanea. Con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna e del Comune, da giovedì 16 a domenica 19 aprile, negli spazi del Consorzio Factory Grisù, si terrà la quarta edizione di Grisù 451 - Festival delle Parole, organizzato dall'omonima associazione con il sostegno di Coop Alleanza 3.0, Emil Banca, Cidas, Beipro, Bibliogram, Cna, Antiche Distillerie Mantovani e Assicoop Modena&Ferrara. Un laboratorio vivo dove scrittori, giornalisti, traduttori e musicisti si alterneranno in un programma fitto di presentazioni, tavole rotonde e momenti performativi, dove la parola diventa strumento di riflessione critica e di immaginazione condivisa. La rotta tracciata per il 2026 e condivisa con gli altri festival appartenenti alla Rete Pym per la difesa della bibliodiversità in Italia, si concentra sul concetto di "naviganti", un invito appassionato a viaggiare tra le pagine, come rappresenta fedelmente il manifesto dell'illustratrice Giulia Neri. «Essere naviganti a Ferrara - esordisce il direttore artistico Paolo Panzacchi - non significa soltanto guardare al Po o ai canali che attraversano la nostra terra. Significa dare voce a quella parte consistente di città che, in un momento storico di grandi mutamenti e di incertezze, ha deciso di non restare in porto, ma di essere protagonista, di resistere, di continuare a crescere e di mettersi in ascolto degli altri». Ferrara sta vivendo una situazione particolare: «È una terra sospesa - aggiunge Alessandro Canella, presidente del

## Cronaca Comune

### Area Emilia Romagna

---

rivista Alì Babà e altri discorsi (Quodlibet) con Michele Ronchi Stefanati. Dopo l'aperitivo inaugurale, alle 21:30, sarà la volta di Pianura. Voci nella nebbia, un reading curato da Mara Munerati con le musiche di Giovanni Bertelli. DALLE NARRAZIONI NECESSARIE A QUELLE STRUMENTALI - Venerdì 17, alle 18:30, i lavori riprenderanno all'interno del Consorzio con Alessandro Berselli e il suo nuovo L'occupazione (Elliot), introdotto dallo stesso Panzacchi. Alle 19:30, Giulio Zambon affronterà Le parole affilate. Sulle orme di Dante e dei grandi della letteratura alla riscoperta di noi stessi (Piemme) con Silvana Maria Baroni. Poi Francesca Milano, Marco Zavagli, Martina Pennisi e Nicola Franceschini spazieranno Dalla notizia al mondo delle narrazioni, incalzati da Giulia Ricci in un periodo storico in cui l'informazione canonica sta mutando drasticamente ogni parametro di veridicità. Infine, alle 21:30, Elena Stancanelli parlerà de La gioia di ieri (Einaudi), insieme a Marco Belli. Sabato 18, alle 15:30, si comincerà con Eliselle e il suo Oltre l'odio (OvePossibile), presentata da Gianluca Morozzi. Di seguito, toccherà a Giulia Scomazzon con 8.6 gradi di separazione (Nottetempo), insieme a Marcello Bardini ; alle 17:30, invece, i riflettori saranno puntati su Il mestiere di tradurre oggi, con Ilide Carmignani, Monica Pavani e Michele Piumini, introdotti da Eugenia Serravalli e Letizia Paganelli. Dalle 18:30 sino al tramonto, la serata del sabato andrà a compiersi con tre autori tanto attesi e i loro romanzi: Maria Grazia Calandrone con Dimmi che sei stata felice (Einaudi) e Teresa Ciabatti con Donnaregina (Mondadori), moderate da Amelia Esposito, e Niccolò Zancan con L'ultimo operaio. Canto finale della grande fabbrica (Einaudi). ESORDIRE OGGI SENZA RINNEGARSI - «Le storie restano al centro di tutto, all'incontro che si rinnova vis a vis tra lettori e lettrici - aggiunge Panzacchi - e Grisù 451 è nato non per il gruppo che lo ha concepito e sostenuto negli ultimi quattro anni, bensì per chi vive quotidianamente Ferrara e per chi la vuole riscoprire attraverso una lente più consapevole. Una fonte del nostro orgoglio sta nell'affiancare penne affermate e di indubbio richiamo, a una selezione ponderata di esordienti. Basti pensare che il romanzo di Elisa Andriano è nato durante il "Tritacarne" di Giulio Mozzi, laboratorio letterario sviluppato dentro il nostro Consorzio». Se ad aprire la quarta giornata, alle 15:30, sempre nel Consorzio, sarà Massimo Gezzi con Adriatica (Feltrinelli), accompagnato dalle considerazioni di Matteo Bianchi, a seguire, Nicoletta Verna dedicherà agli studenti ferraresi l'incontro su L'inverno delle stelle (Rizzoli). Dalle 17:30 alle 19:30, il focus si concentrerà su quattro esordi: Elisa Andriano e Maria Teresa Rovitto presenteranno le loro nuove pubblicazioni proprio con Panzacchi, rispettivamente Sembrava dovessero incendiare il mondo (Clown Bianco) e L'aneddoto dei calchi (Terrarossa Editore), mentre Ilaria Camilletti e Nicole Trevisan le loro con Simone Salomoni, rispettivamente Ilaria nella giungla (Accento) e Malefica (Fandango). Alle 19:30, Mattia Insolia parlerà de La vita giovane (Mondadori) con Silvana Maria Baroni e, dulcis in fundo, Enrica Tesio tratterà di Cose che ti dico mentre dormi (Bompiani) con Marcello Bardini. Per il gran finale, alle 21:45, nel cortile interno della ex caserma dei vigili del fuoco, Massimiliano Cranchi e la sua band terranno un concerto, dialogando sull'impegno odierno del cantautore. Per info: Ufficio stampa Rete Pym, [retepympress@gmail.com](mailto:retepympress@gmail.com), l'intera conferenza

## Cronaca Comune

Area Emilia Romagna

---

stampa è disponibile [https://youtu.be/7\\_lze9y\\_a0w](https://youtu.be/7_lze9y_a0w) Alessandro Canella presidente Consorzio Factory Grisù, via Mario Poledrelli 21, 44121 Ferrara, sito web <https://www.factorygrisu.it>, tel. +39 05321716651, cell. 348 44 33 7 33. Immagini scaricabili.

### "Ritorno al futuro", al via a Modena il corso di formazione politica per under 30

Sala Giacomo Ulivi Indirizzo non disponibile Patrizio Bianchi e Nadia Urbinati affronteranno un tema di bruciante attualità: il destino della democrazia. Tra i frutti più importanti della civiltà occidentale la democrazia potrà sopravvivere al "declino dell'Occidente"? Viceversa, l'Occidente potrà preservare l'essenza della democrazia di fronte alle minacce esterne e alle degenerazioni interne? Possiamo ancora immaginare un valore universale della democrazia, senza farlo coincidere con il dominio dell'Occidente? Su queste e altre domande si confronteranno i due studiosi, entrambi ben noti, non solo per la caratura scientifica dei loro lavori, ma anche per l'impegno sul terreno culturale e politico. Iscriviti al canale Whatsapp di ModenaToday La conferenza, aperta al pubblico, costituisce anche da lezione introduttiva del percorso formativo promosso, dalla Fondazione Modena 2007 in collaborazione con i Giovani Democratici e l'Unione degli Universitari di Modena, rivolto a giovani e ragazze under 30. I corsisti parteciperanno alla conferenza e, al termine, alcuni di loro interverranno brevemente per porre domande o avanzare osservazioni ai relatori. Temi e percorso della formazione politica: Il corso, dal titolo generale "Ritorno al futuro" riprende i temi al centro dell'edizione del 2025. Nella prima parte si tornerà sulla "Crisi della democrazia" affrontandone le "origini economiche, politiche, ideologiche". Dopo la lezione introduttiva, infatti, ci sarà una fase residenziale, presso la Casa vacanze "Lo scoiattolo" di Cinquecerri di Ventasso (RE) nei giorni 17, 18 e 19 aprile. Il 17 aprile ci sarà una discussione sulla conferenza di Bianchi e Urbinati, mentre il giorno successivo ci sarà la lezione dedicata a "Le ideologie reazionarie: antidemocratiche e/o antiliberali", tenuta dal prof. Piero Ignazi, politologo, già docente Università di Bologna. Nella seconda lezione, il 19, sarà affrontato il tema "Tecnocapitalismo e democrazia", a cura di Paolo Borghi, ricercatore presso il Dipartimento di Scienze sociali e politiche Università di Pavia. Il corso gode del sostegno di **COOP ALLEANZA 3.0**.



Sala Giacomo Ulivi Indirizzo non disponibile Patrizio Bianchi e Nadia Urbinati affronteranno un tema di bruciante attualità: il destino della democrazia. Tra i frutti più importanti della civiltà occidentale la democrazia potrà sopravvivere al "declino dell'Occidente"? Viceversa, l'Occidente potrà preservare l'essenza della democrazia di fronte alle minacce esterne e alle degenerazioni interne? Possiamo ancora immaginare un valore universale della democrazia, senza farlo coincidere con il dominio dell'Occidente? Su queste e altre domande si confronteranno i due studiosi, entrambi ben noti, non solo per la caratura scientifica dei loro lavori, ma anche per l'impegno sul terreno culturale e politico. Iscriviti al canale Whatsapp di ModenaToday La conferenza, aperta al pubblico, costituisce anche da lezione introduttiva del percorso formativo promosso, dalla Fondazione Modena 2007 in collaborazione con i Giovani Democratici e l'Unione degli Universitari di Modena, rivolto a giovani e ragazze under 30. I corsisti parteciperanno alla conferenza e, al termine, alcuni di loro interverranno brevemente per porre domande o avanzare osservazioni ai relatori. Temi e percorso della formazione politica: Il corso, dal titolo generale "Ritorno al futuro" riprende i temi al centro dell'edizione del 2025. Nella prima parte si tornerà sulla "Crisi della democrazia" affrontandone le "origini economiche, politiche, ideologiche". Dopo la lezione introduttiva, infatti, ci sarà una fase residenziale, presso la Casa vacanze "Lo scoiattolo" di Cinquecerri di Ventasso (RE) nei giorni 17, 18 e 19 aprile. Il 17 aprile ci sarà una discussione sulla conferenza di Bianchi e Urbinati, mentre il giorno successivo ci sarà la lezione dedicata a "Le ideologie reazionarie: antidemocratiche e/o antiliberali", tenuta dal

# Corriere delle Alpi

## Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

chies d'alpago

### Coop di Lamosano in assemblea «Così difendiamo la montagna»

Approvato il bilancio numero 117. Il presidente Tona: «Finché ci sono servizi la gente resta»

EZIO FRANCESCHINI

Ezio Franceschini CHIES D'ALPAGO Cooperative di consumo come presidio nelle terre alte, perché «finché ci sono i servizi anche la gente si ferma in montagna». La Cooperativa di Lamosano lo fa da oltre un secolo: all'assemblea generale è stato approvato il bilancio numero 117. Un bilancio che registra un utile di 2 mila euro a fronte di oltre 680 mila euro di ricavi.

«Come amministrazione del Comune di Chies d'Alpago non possiamo che fare un plauso a questa realtà economica importante, presidio di servizi sul territorio portato avanti da un consiglio che opera con spirito volontaristico, spirito che accomuna molte realtà del nostro Comune», ha sottolineato in assemblea Paolo Zanon, consigliere comunale con delega ai lavori pubblici. «La cooperativa porta avanti un messaggio di cooperazione e di partecipazione democratica con un'impresa che per reggersi deve fare i conti con i numeri».

Soddisfatto il presidente della cooperativa, Zaccaria Tona: «Ci siamo trovati per la 117ª assemblea ed è bello ricordare questi 117 anni.

Siamo la seconda cooperativa più vecchia di tutto l'Adriatico all'interno del mondo **Coop**, rappresentativi non solo in Alpago, ma anche in provincia e in regione dove fa riferimento il nostro modo di operare, il nostro modo di fare socialità e di coinvolgere la gente, anche i più giovani».

«È un negozio alimentare ma soprattutto è un servizio alla comunità, finché ci sono i servizi anche la gente si ferma in montagna», ha proseguito il presidente Tona durante il suo intervento davanti a soci e ospiti. «Non siamo competitivi con i discount, ma il prodotto **coop** sconta fino al 50% sui grandi marchi. Un centesimo speso in più nell'acquisto in questo negozio è un centesimo investito nella vostra casa. Ringrazio i soci per il loro sostegno e vorrei magari dare un benvenuto a ulteriori soci, sia dell'Alpago che da fuori. Noi siamo aperti».

Tra gli intervenuti in assemblea anche Francesca Durighel, esperta di sviluppo di comunità, formazione e sociale che, dopo aver fatto parte della commissione etica di **Coop Alleanza** 3.0, da alcuni mesi ne riveste il ruolo di vicepresidente.

«Questo logo che ci accomuna permette un radicamento di **Coop Alleanza** in territori periferici, lontani e difficili come questo», ha dichiarato Durighel, «da una parte una scelta comune, un impegno comune in una cooperazione di consumo che sceglie una qualità di un certo tipo dei prodotti e sceglie di stare nella grande distribuzione in modo cooperativo. Dall'altra si tratta di esperienze che permettono alla grande distribuzione di arrivare in territori in cui in altro modo sarebbe difficile farlo». Una presenza resa possibile grazie a politiche commerciali di un certo tipo: «C'è una scelta legata a produttori



## Corriere delle Alpi

### Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

---

e a fornitori più locali che permette un radicamento importante. Questo garantisce in prospettiva una sostenibilità, seppur in tempi faticosi e straordinari, di un certo valore anche per questo territorio». Sottolineate per contro le difficoltà legate alla logistica «sulla quale oggi incide particolarmente l'aumento del carburante». In rappresentanza di Legacoop Veneto è intervenuto Michele Pellegrini che ha sottolineato come la cooperativa di Lamosano collabori con tutto il territorio bellunese: «Grazie al know-how e all'esperienza della cooperativa di Lamosano sono nate nuove cooperative, un esempio su tutti è la cooperativa di consumo di Zoppè di Cadore, ma ce ne sono tante altre che potrebbero nascere nei prossimi anni e sarà grazie anche al supporto che Lamosano offre insegnando questo tipo di esperienza comunitaria che crea lavoro ed economia». - © RIPRODUZIONE RISERVATA Un momento dell'assemblea della Cooperativa di Lamosano con l'intervento del presidente Tona Rimarcato il ruolo della cooperazione quale presidio delle terre alte.

## Il Piccolo (ed. Gorizia) Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

la gara ciclistica internazionale con i corridori juniores in rappresentanza di 15 paesi

### Torna il 25 aprile la Coppa Montes: la prima volta del Collio sloveno

La 71ª edizione con 176 iscritti e l'inedito sconfinamento. Partenza e arrivo in via Valentinis

Laura Borsani

Laura Borsani La Coppa Montes alla sua 71.ma edizione, "Gran Premio della Resistenza", dedicata a Silvio Marcuzzi, medaglia d'oro al valor militare si avvia ai blocchi di partenza, il 25 aprile, con lo stesso spirito di valenza e livello sportivo, sociale e culturale di assoluto rilievo.

Una gara di caratura internazionale, che nella Festa della Liberazione rinnova la sua cifra distintiva nell'unire la memoria storica alla passione per il ciclismo. Celebrazione civile e competizione sportiva ne fanno infatti un connubio unico.

Riservata alla categoria Juniores, con atleti provenienti da tutto il mondo, tra i 17 e i 18 anni, conferma i suoi standard di eccellenza, merito degli organizzatori, l'Asd Anpi provinciale e la Ciclistica Pieris. I numeri confermano ciò che rappresenta un evento tradizionale e di innegabile spicco peculiare.

Il 25 aprile, come sempre, partenza ufficiosa da via Valentinis alle 13.50, con trasferimento controllato dalla Polizia locale fino a Staranzano, con partenza ufficiale alle 14. Va da sè che sarà "blindato" il percorso da via Valentinis, nell'attraversare il centro cittadino fino al confine con Staranzano. Al rientro del traguardo alla stessa via Valentinis, i corridori giugeranno da Sablici. Saranno 176 gli atleti (massimo consentito dal regolamento internazionale), provenienti da 15 nazioni. La gara ciclistica 2026 consegna due novità. Il percorso, allungato a 119,8 km, per la prima volta nella storia, sconfinerà nel Collio sloveno, a Obcina Brda, un omaggio a Nova Gorica Gorizia Capitale europea della cultura 2025.

Dopo l'inserimento, lo scorso anno, del Gran Premio della Montagna a Ruttars, la competizione viene così resa più affascinante e selettiva inserendo «un tratto particolarmente vallonato oltreconfine», come emerso durante la presentazione, ieri pomeriggio, nella sala conferenze della Biblioteca.

Questo grazie alla collaborazione con la società sportiva slovena Meblojogi, che oltre ad essersi adoperata per tutti i permessi, garantirà la sicurezza della corsa nella zona di competenza. La seconda primizia è l'ascesa a San Floriano, tratto decisamente competitivo, in salita e discesa, che costeggerà il Sacrario di Oslavia.

Il circuito di 120 chilometri attraverserà 19 Comuni delle province di Gorizia e Udine, trasformando l'intera regione in «un palcoscenico sportivo». Non a caso quest'anno la Coppa Montes si fregia del marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia". Assieme a Monfalcone si sono uniti quindi i patrocini degli altri 19 comuni. Il tutto, sotto l'egida del Coni Fvg, di Federazione ciclistica italiana e l'Uci e grazie agli sponsor come Bcc Venezia Giulia, AssiCoop Fvg e Legacoop Fvg. In corso pure la partnership



## Il Piccolo (ed. Gorizia) Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

---

con **Coop Alleanza** 3.0. Il percorso annovera 11 traguardi intermedi e 4 Gpm. Quanto alla ricaduta sociale, merita segnalare la collaborazione con l'Isis Pertini di Monfalcone, istituto con una consolidata esperienza nell'inclusione di studenti con disabilità. L'intera gara sarà trasmessa in diretta streaming, a cura di BetaCycling. L'assessore allo Sport, Fabio Banello, ha sottolineato la portata della classica Coppa Montes, significativa per Monfalcone, la regione, per i protagonisti, i giovani atleti, e gli sponsor. Il presidente del G.S. Anpi provinciale, Massimo Masat, ha rilevato su tutto l'orgoglio per una corsa «diventata tra le più prestigiose in Italia e probabilmente in Europa», affermando i valori dello sport, la solidarietà, la pace e la convivenza pacifica. Efficace ed esaustiva l'illustrazione della 71.ma edizione da parte del responsabile tecnico Guido Carlet. Alla presentazione c'erano anche Antonio De Benedittis, vicario Coni Fvg, e Stefano Brandolin, vicepresidente Fci.- © RIPRODUZIONE RISERVATA A sinistra la Coppa Montes dello scorso anno e a destra un momento della presentazione di ieri della 71^edizione Katia Bonaventura.

## Pordenoneoggi

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

---

### Coop Alleanza 3.0, al via "Più Vicini" 2026

I tuoi dati personali verranno trattati da 308 partner e le informazioni raccolte dal tuo dispositivo (come cookie, identificatori univoci e altri dati del dispositivo) potrebbero essere condivise con questi ultimi, da loro visualizzate e memorizzate oppure essere usate nello specifico da questo sito. Noi e i nostri partner potremmo utilizzare dati di localizzazione esatti. Elenco dei partner.

Pordenoneoggi	
<b>Coop Alleanza 3.0, al via "Più Vicini" 2026</b>	
04/13/2026 14:50	Redazione Pordenone
<small>I tuoi dati personali verranno trattati da 308 partner e le informazioni raccolte dal tuo dispositivo (come cookie, identificatori univoci e altri dati del dispositivo) potrebbero essere condivise con questi ultimi, da loro visualizzate e memorizzate oppure essere usate nello specifico da questo sito. Noi e i nostri partner potremmo utilizzare dati di localizzazione esatti. Elenco dei partner.</small>	

# Gazzetta di Modena

## Controllate e partecipate

### Modena Librerie.coop Previtali presenta il libro

La rassegna "Leggere il cinema" propone un nuovo appuntamento martedì 14 aprile alle 16.30 alla **Librerie.coop** Modena Duomo, dove Giuseppe Previtali presenterà il volume "Che cos'è il trash" (Carocci) insieme a Leonardo Gandini. Il libro indaga il fenomeno del trash come specchio dei nostri modi di guardare: dai film di serie B agli eccessi di John Waters, dal caso Mark Caltagirone alle webserie e alle community online che lo celebrano. Un percorso che mostra come il trash sia diventato una chiave per leggere l'immaginario contemporaneo e il nostro rapporto con le immagini.

**CULTURA & SPETTACOLI**

### Da stasera al Michelangelo «Qualcosa è andato storto»

## Con Buccirrosso risate assurde tra famiglia, eredità e colpi di scena

Il trash è un fenomeno che si è diffuso in questi anni, con un linguaggio sempre più volgare e un gusto sempre più basso. Ma è anche un modo di guardare il mondo che ci circonda, un modo di vivere che si è imposto in questi anni. Il trash è un fenomeno che si è diffuso in questi anni, con un linguaggio sempre più volgare e un gusto sempre più basso. Ma è anche un modo di guardare il mondo che ci circonda, un modo di vivere che si è imposto in questi anni.



**Una famiglia comparsa tra tre sere** **Autore** **che rischia** **di cadere in crisi**

Il trash è un fenomeno che si è diffuso in questi anni, con un linguaggio sempre più volgare e un gusto sempre più basso. Ma è anche un modo di guardare il mondo che ci circonda, un modo di vivere che si è imposto in questi anni.

### L'Italia va in scena tra dubbi e ironia

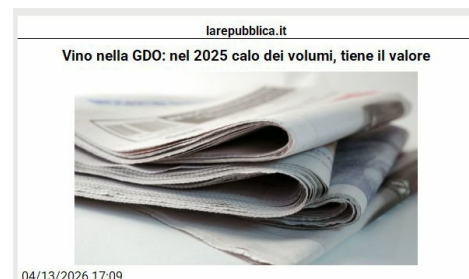
#### Nori e Borghesi, tra identità e patria, in scena indagano con il pubblico

La settimana di Gifuni allo Storchi

Offerta speciale per i lettori della Gazzetta

## Vino nella GDO: nel 2025 calo dei volumi, tiene il valore

(Teleborsa) - Il mercato del vino nella Grande Distribuzione Organizzata italiana chiude il 2025 con segnali contrastanti: calano i volumi, mentre il valore resta sostanzialmente stabile grazie a un progressivo orientamento dei consumatori verso prodotti di fascia più alta. È quanto emerge dall'analisi presentata da Virgilio Romano, Insight Director di Circana, responsabile della ricerca presentata in occasione della ventiduesima edizione della tavola rotonda dedicata al mercato del vino nella GDO italiana. Nel 2025 il comparto di vini e spumanti nella GDO ha raggiunto un valore complessivo di 3,2 miliardi di euro e 737 milioni di litri venduti. A fronte di una lieve contrazione del valore (-0,5%), si registra una flessione più marcata dei volumi (-2,7%), accompagnata da un incremento medio dei prezzi (+2,3%). "L'analisi evidenzia un mercato in trasformazione, tra pressione sui volumi e ricerca di valore - ha dichiarato Romano -. In questo contesto, sembra proprio che la competizione premierà gli operatori più efficienti, capaci di valorizzare il prodotto e intercettare nuovi consumatori, soprattutto nelle fasce medie e medio-alte". Consumatori più attenti al valore: cresce il premium - Uno dei trend più rilevanti riguarda infatti il cosiddetto "effetto mix": sono gli stessi consumatori a spingere verso l'alto il prezzo medio, scegliendo vini mediamente più costosi rispetto al passato. Le fasce di prezzo più elevate (oltre i 10 euro) mostrano performance migliori, mentre i segmenti sotto i 5 euro, che concentrano i maggiori volumi, registrano i cali più consistenti. Scendendo più nel dettaglio, i bianchi superiori ai 5 euro registrano una crescita del 2%, che aumenta considerevolmente per quelli dal costo superiore ai 10 euro (+8,4%). Spumanti in controtendenza, soffrono i frizzanti - Tra le diverse categorie, gli spumanti mostrano segnali di tenuta e crescita, continuando la loro lenta ma progressiva erosione di quote di mercato, registrando un +1,5% nei volumi e un +1,2% nei valori. In particolare, il rosato cresce del 3,8% e il bianco del 2,2%. I vini fermi registrano un calo contenuto (-3,1% nei volumi, -0,5% nei valori), con i rossi che continuano a perdere terreno (-4,2%), pur rimanendo detenendo la quota di mercato maggiore (36%), mentre sono i frizzanti ad evidenziare le maggiori difficoltà (-5,7% nei volumi e -5,5% nei valori). In particolare, spumanti a parte, i bianchi fermi si distinguono come una delle poche tipologie in grado di contribuire positivamente al risultato complessivo, pur mantenendo il segno negativo (-2,1%). Cali diffusi nei canali, ad eccezione dell'e-commerce - La contrazione dei volumi interessa trasversalmente tutti i canali distributivi, con l'eccezione dell'e-commerce che mostra dinamiche più positive. Le vendite risultano in calo sia in promozione che a prezzo pieno, con un impatto più significativo sulle grandi aziende e sui prodotti a marchio del distributore (MDD), mentre le realtà più piccole dimostrano maggiore resilienza. Nuove opportunità tra territori e innovazione



04/13/2026 17:09

(Teleborsa) - Il mercato del vino nella Grande Distribuzione Organizzata italiana chiude il 2025 con segnali contrastanti: calano i volumi, mentre il valore resta sostanzialmente stabile grazie a un progressivo orientamento dei consumatori verso prodotti di fascia più alta. È quanto emerge dall'analisi presentata da Virgilio Romano, Insight Director di Circana, responsabile della ricerca presentata in occasione della ventiduesima edizione della tavola rotonda dedicata al mercato del vino nella GDO italiana. Nel 2025 il comparto di vini e spumanti nella GDO ha raggiunto un valore complessivo di 3,2 miliardi di euro e 737 milioni di litri venduti. A fronte di una lieve contrazione del valore (-0,5%), si registra una flessione più marcata dei volumi (-2,7%), accompagnata da un incremento medio dei prezzi (+2,3%). "L'analisi evidenzia un mercato in trasformazione, tra pressione sui volumi e ricerca di valore - ha dichiarato Romano -. In questo contesto, sembra proprio che la competizione premierà gli operatori più efficienti, capaci di valorizzare il prodotto e intercettare nuovi consumatori, soprattutto nelle fasce medie e medio-alte". Consumatori più attenti al valore: cresce il premium - Uno dei trend più rilevanti riguarda infatti il cosiddetto "effetto mix": sono gli stessi consumatori a spingere verso l'alto il prezzo medio, scegliendo vini mediamente più costosi rispetto al passato. Le fasce di prezzo più elevate (oltre i 10 euro) mostrano performance migliori, mentre i segmenti sotto i 5 euro, che concentrano i maggiori volumi, registrano i cali più consistenti. Scendendo più nel dettaglio, i bianchi superiori ai 5 euro registrano una crescita del 2%, che aumenta considerevolmente per quelli dal costo superiore ai 10 euro (+8,4%). Spumanti in controtendenza, soffrono i frizzanti - Tra le diverse categorie, gli spumanti mostrano segnali di tenuta e crescita, continuando la loro lenta ma progressiva erosione di quote di mercato, registrando un +1,5% nei volumi e un +1,2% nei valori. In particolare, il rosato cresce del 3,8% e il bianco del 2,2%. I vini fermi registrano un calo contenuto (-3,1% nei volumi, -0,5% nei valori), con i rossi che continuano a perdere terreno (-4,2%), pur rimanendo detenendo la quota di mercato maggiore (36%), mentre sono i frizzanti ad evidenziare le maggiori difficoltà (-5,7% nei volumi e -5,5% nei valori). In particolare, spumanti a parte, i bianchi fermi si distinguono come una delle poche tipologie in grado di contribuire positivamente al risultato complessivo, pur mantenendo il segno negativo (-2,1%). Cali diffusi nei canali, ad eccezione dell'e-commerce - La contrazione dei volumi interessa trasversalmente tutti i canali distributivi, con l'eccezione dell'e-commerce che mostra dinamiche più positive. Le vendite risultano in calo sia in promozione che a prezzo pieno, con un impatto più significativo sulle grandi aziende e sui prodotti a marchio del distributore (MDD), mentre le realtà più piccole dimostrano maggiore resilienza. Nuove opportunità tra territori e innovazione

- Il mercato evidenzia una crescente attenzione verso denominazioni emergenti e territorialità, con una combinazione di sperimentazione e ricerca di sicurezza da parte dei consumatori. Parallelamente, si affaccia una nuova nicchia rappresentata dai vini dealcolati, ancora marginale ma in crescita, con un fatturato iniziale di circa 3 milioni di euro e una distribuzione in progressiva espansione. Uno sguardo al 2026: continuità e attesa - Le prime settimane del 2026 confermano i trend di fine 2025: volumi ancora in calo per il vino e segnali più positivi per gli spumanti. Tuttavia, per una valutazione più completa dell'andamento del mercato sarà necessario attendere i dati dei primi quattro mesi dell'anno. "I dati Circana2025 - afferma Alberto Arcidiacono, Responsabile acquisti private label beverage di CRAI - confermano una trasformazione nelle abitudini d'acquisto di vino: il consumatore è più selettivo e, nonostante la pressione inflattiva combinata con il calo dei volumi, dimostra di volersi gratificare 'osando verso l'alto'. La sfida della GDO non è più solo preservare i volumi, ma intercettare questa domanda di maggior valore, qualificando l'assortimento rendendolo unico con una MDD distintiva, implementando ulteriormente il segmento premium e le diverse declinazioni di bollicine che continuano a trainare il comparto, senza tralasciare trend emergenti che nel medio periodo potrebbero incrementare la base di consumatori". "La chiusura del 2025, purtroppo, - evidenzia Lorenzo Cafissi, Direttore beverage di NewPrinces Group - mostra ancora una volta un settore in sofferenza che non accenna a dare colpi di coda. Questo significa che oggi, più che mai, è necessario un nuovo approccio per rilanciare l'attenzione mainstream verso questo mondo con la creazione di rapporti tra industria e retail sempre più strategici e di partnership". "Le dinamiche del mercato del vino a livello globale - dichiara Valeria Gasparre, Country Director Italy - ILLVA Saronno e Duca di Salaparuta, in rappresentanza di Federvini - presentano senza dubbio una componente strutturale, legata all'evoluzione dei modelli di consumo delle nuove generazioni, ma anche probabilmente una componente di natura ciclica. In questo contesto, i produttori sono chiamati a ripensare il paradigma della comunicazione del vino, individuando un linguaggio nuovo e realmente rilevante per consumatori che ricercano nei brand un'esperienza distintiva e attribuiscono valore ed equity principalmente a quest'ultima. Anche le bevute considerate più "impegnative", come quelle dei vini rossi fermi, potranno e dovranno essere reinterpretate attraverso un racconto diverso, fondato su una maggiore prossimità, in linea con occasioni di consumo sempre più fluide e con set competitivi in continua evoluzione". "La chiusura del 2025 - afferma Alessandra Manzato, Group category manager grocery e bevande di CONAD - conferma un contesto di mercato ancora complesso per il vino, con una ulteriore flessione dei volumi. In questo scenario, Conad ha performato meglio del mercato contenendo il calo a volume e registrando una maggior crescita a valore. Questo conferma la solidità del proprio modello che valorizza la qualità dell'offerta e la capacità di interpretare l'evoluzione della domanda. La sofferenza rimane concentrata prevalentemente sul vino fermo, mentre gli spumanti continuano a rappresentare il segmento più dinamico, con performance positive anche a volume. Un risultato sostenuto dal ruolo sempre più centrale del momento dell'aperitivo domestico, che sta trainando non solo le bollicine, ma anche

categorie collaterali come distillati da mixology, toniche e Ready to Drink. L'andamento degli spumanti, così come le migliori performance dei vini bianchi rispetto ai rossi e, all'interno di questi ultimi, dei prodotti meno strutturati, riflette un cambiamento nei comportamenti di consumo: ricerca di vini più freschi, versatili e a gradazione alcolica più contenuta, coerente con la destrutturazione dei pasti e con stili di vita più attenti all'equilibrio e al benessere. "I dati sulle vendite nella Grande Distribuzione - dichiara Laura Mayr, General manager di Ruggeri, in rappresentanza di Unione Italiana Vini - confermano trend ormai consolidati, con consumi complessivamente in stallo, ancora più a trazione sparkling e bianchista, e orientati verso la premiumizzazione. In questo contesto diventa quindi fondamentale lavorare sull'offerta, in termini sia qualitativi che quantitativi. Sul primo fronte, sarà sempre più necessario non solo trovare il giusto posizionamento di prezzo, ma anche garantire una segmentazione di prodotto coerente con le fasce di mercato che si vuole intercettare. Il terreno su cui i consumatori, e in particolare quelli giovani, e il vino si incontrano oggi è quello dell'identità, ce lo ha raccontato anche la recente indagine dell'Osservatorio Uiv-Vinitaly sui consumatori italiani. Per quanto riguarda la quantità, da tempo Unione italiana vini insiste su un contenimento produttivo che consenta di riequilibrare il mercato e, di conseguenza, valorizzare il prodotto. In questo momento abbiamo l'equivalente di una vendemmia e mezza in cantina: non è più sostenibile".

"Gli andamenti del 2025, - sottolinea Eleanna Pizzinelli, Responsabile reparto beverage di **COOP** Italia - caratterizzati da una riduzione sia dei volumi sia del valore, delineano un mercato ormai maturo, in cui la contrazione appare strutturale e non riconducibile a una semplice fase ciclica negativa. In questo contesto emergono due direttrici strategiche fondamentali: differenziazione, attraverso il rafforzamento dei contenuti di marca e la costruzione di uno storytelling coerente con le nuove abitudini di consumo, affiancato da una rinnovata valorizzazione del territorio, che si conferma elemento chiave; e innovazione a 360 gradi, che comprende lo sviluppo di proposte no alcohol e una crescente attenzione a formati e packaging, sempre più rilevanti nelle scelte del consumatore". "I numeri Circa parlano chiaro: il discount - afferma Marco Usai, Wine specialist di MD Discount - è oggi un pilastro della filiera vinicola italiana. È una responsabilità che sentiamo nostra e che ci spinge a scegliere vini che abbiano identità, qualità e un prezzo che non escluda nessuno, specialmente i nuovi consumatori. Invece di disorientare con scaffali infiniti, abbiamo scelto di semplificare, evolvendo l'offerta verso nuovi linguaggi e stili di consumo per rispondere a un mercato che cambia. A garanzia di questo impegno, abbiamo scelto di sottoporre i nostri vini a protocolli di analisi qualitativa volontari e rigorosi, assicurando al cliente una qualità costante nel tempo. Per noi il vino deve restare un prodotto agricolo e culturale, da vivere con intelligenza e moderazione: un'eccellenza che torna a essere un piacere quotidiano, accessibile a tutti".

## Polli in allevamento cannibalizzati, colpiti con una pala e lanciati con violenza

Ombre sulla filiera avicola sollevate da un'inchiesta trasmessa da Report. Immagini shock riprese in uno stabilimento veronese sollevano interrogativi sul benessere degli animali e sulla trasparenza dei grandi marchi. Ancora una volta la provincia di Verona si è ritrovata al centro di un'inchiesta trasmessa dal programma televisivo Report. Nella puntata andata in onda su Rai 3 ieri, 12 aprile, sono state diffuse immagini senza precedenti sulla gestione degli allevamenti intensivi di polli. I filmati sono stati catturati all'interno di una struttura situata nel territorio scaligero, dove vengono gestiti circa 40mila volatili riproduttori. I video sono stati raccolti tra il dicembre 2025 e il gennaio 2026 da un ex dipendente per l'associazione Essere Animali e documentano una realtà fatta di sofferenze sistematiche all'interno della filiera Aia, colosso che fa capo al Gruppo Veronesi. Le riprese (nel video in basso è possibile vedere una selezione) mostrano operatori che colpiscono i volatili con pale di plastica dura e li scagliano violentemente contro le strutture metalliche per distanze superiori ai tre metri, provocando potenziali fratture alle zampe e allo sterno. In diversi casi, gli animali sono stati ripresi mentre venivano fatti roteare per il collo in procedure di abbattimento irregolari che non garantiscono una morte rapida e priva di dolore. Uno degli aspetti più cruenti emersi riguarda il cannibalismo tra esemplari ancora in vita, i quali presentano ferite profonde sulla pancia e sotto le ali. Tale fenomeno è strettamente connesso a una restrizione alimentare forzata che, secondo i pareri dell'Efsa, può ridurre la razione di cibo del 20-25% rispetto al fabbisogno naturale, portando i polli a una condizione di fame cronica che li spinge a beccare i propri simili. Oltre alle violenze fisiche, l'inchiesta ha evidenziato gravi carenze igieniche, con carcasse in stato di decomposizione lasciate tra gli animali vivi, aumentando il rischio di diffusione di agenti patogeni. Questo sistema produttivo si basa sull'impiego di razze selezionate per una crescita estremamente rapida, che raggiungono il peso di macellazione in circa 40 giorni. Tale accelerazione biologica comporta lo sviluppo del cosiddetto white striping, una patologia che si manifesta con strisce bianche di grasso e tessuto cicatriziale sul petto del pollo. Studi scientifici indicano che la carne affetta da questa condizione presenta un aumento dei grassi del 224% e una riduzione delle proteine del 9%. «È inaccettabile che in una filiera con un grande volume d'affari e importante come quella dei polli da carne vi sia questa trascuratezza, con rischi sanitari gravissimi, animali malati abbandonati ad agonizzare senza cure e con chiari disturbi, che provocano seria difficoltà agli animali nel soddisfare bisogni primari come mangiare e bere - ha commentato Simone Montuschi, presidente di Essere Animali - Grazie al coraggio di un ex dipendente, i telespettatori hanno potuto vedere con i loro occhi cosa succede nella filiera di uno dei colossi della carne di pollo».



04/13/2026 12:28

Ombre sulla filiera avicola sollevate da un'inchiesta trasmessa da Report. Immagini shock riprese in uno stabilimento veronese sollevano interrogativi sul benessere degli animali e sulla trasparenza dei grandi marchi. Ancora una volta la provincia di Verona si è ritrovata al centro di un'inchiesta trasmessa dal programma televisivo Report. Nella puntata andata in onda su Rai 3 ieri, 12 aprile, sono state diffuse immagini senza precedenti sulla gestione degli allevamenti intensivi di polli. I filmati sono stati catturati all'interno di una struttura situata nel territorio scaligero, dove vengono gestiti circa 40mila volatili riproduttori. I video sono stati raccolti tra il dicembre 2025 e il gennaio 2026 da un ex dipendente per l'associazione Essere Animali e documentano una realtà fatta di sofferenze sistematiche all'interno della filiera Aia, colosso che fa capo al Gruppo Veronesi. Le riprese (nel video in basso è possibile vedere una selezione) mostrano operatori che colpiscono i volatili con pale di plastica dura e li scagliano violentemente contro le strutture metalliche per distanze superiori ai tre metri, provocando potenziali fratture alle zampe e allo sterno. In diversi casi, gli animali sono stati ripresi mentre venivano fatti roteare per il collo in procedure di abbattimento irregolari che non garantiscono una morte rapida e priva di dolore. Uno degli aspetti più cruenti emersi riguarda il cannibalismo tra esemplari ancora in vita, i quali presentano ferite profonde sulla pancia e sotto le ali. Tale fenomeno è strettamente connesso a una restrizione alimentare forzata che, secondo i pareri dell'Efsa, può ridurre la razione di cibo del 20-25% rispetto al fabbisogno naturale, portando i polli a una condizione di fame cronica che li spinge a beccare i propri simili. Oltre alle violenze fisiche, l'inchiesta

## Verona Sera

### Coop e Cooperazione

---

che fornisce anche **Coop**. Non possiamo più accettare che l'industria si volti dall'altra parte, aziende come **Coop**, che si dichiarano attente al benessere animale, devono prendere le distanze da questo sistema». Attualmente, circa nove polli su dieci in Italia provengono da allevamenti intensivi che utilizzano queste genetiche. Sebbene oltre 300 aziende in Europa abbiano già aderito allo European Chicken Commitment per passare a razze a crescita più lenta, gran parte della grande distribuzione organizzata italiana deve ancora allinearsi a questi standard minimi di benessere. All'inchiesta, il Gruppo Veronesi ha risposto con una lettera inviata a Report in cui l'azienda scrive di operare «con l'obiettivo di offrire ai propri clienti e consumatori una varietà di prodotti e diverse opzioni possibili tra allevamenti tradizionali, biologici o con caratteristiche specifiche come quelli a lenta crescita, tutti conformi alle normative in vigore che ne assicurano anche il benessere animale». «Le attività di allevamento sono svolte primariamente da aziende agricole indipendenti, attraverso contratti di soccida che prevedono il rispetto della normativa igienico-sanitaria, del benessere animale e della conduzione dell'allevamento ispirata alla diligenza - si legge ancora nel messaggio del Gruppo Veronesi - Tali aspetti sono oggetto di ripetute attività di sensibilizzazione e di formazione effettuate verso le aziende agricole indipendenti, oltre che di attività di monitoraggio e controllo da parte del servizio tecnico-veterinario aziendale. In un anno mediamente vengono impiegate oltre 2.700 ore di formazione specifica dedicata agli operatori del settore e vengono effettuate circa 10.000 visite presso le strutture dei soccidari da parte di personale altamente qualificato. Eventuali comportamenti individuali non in linea con gli standard del Gruppo sono da ritenersi assolutamente deformati e pertanto contrari agli accordi in essere. L'impiego di acqua e sale da cucina è un sistema di tradizione contadina la cui efficacia nel ridurre l'aggressività animale è dubbia e non è conforme alle regole di legge, risultando quindi contrario alle obbligazioni che gli allevatori assumono verso il Gruppo. Per quanto attiene a episodi di aggressioni e patologie, il Gruppo adotta misure idonee a ridurre l'impatto all'interno degli allevamenti nel rispetto della normativa e delle disposizioni delle autorità sanitarie competenti, incluse le pratiche di soppressione degli animali malati e feriti. Le razze impiegate sono le stesse utilizzate in circa il 90% negli allevamenti europei. Infine, si segnala che le infiltrazioni di tessuto connettivo o di grasso sono una caratteristica visiva che non incide in nessun modo sulla sicurezza alimentare o sui componenti nutrizionali del prodotto, il quale rimane conforme alla normativa vigente».

## Corriere Fiorentino Coop e Cooperazione

### Quindici giovani palestinesi studieranno all'università

J. Sto.

Quindici giovani palestinesi provenienti da Gaza e Cisgiordania arriveranno in Toscana per studiare nelle nostre università e riprendere un percorso di vita interrotto dalla guerra. Sarà possibile grazie ai 305mila euro raccolti con la campagna promossa da **Unicoop Firenze** e Fondazione Il Cuore si scioglie, in collaborazione con l'Università di **Firenze**, la Comunità Islamica di **Firenze** e Toscana, il Centro Internazionale Studenti Giorgio La Pira e la Fondazione Giovanni Paolo II. Alla campagna hanno aderito anche Regione e l'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario della Toscana. Obiettivo del progetto è dare ai giovani palestinesi la possibilità di realizzare un sogno: quello di frequentare l'Università e portare a termine il ciclo di studi interrotto dal conflitto che ha martoriato Gaza e sospeso le vite anche nei territori occupati della Cisgiordania. Alla chiamata solidale hanno risposto tanti soci e clienti che hanno donato con generosità punti per un totale di 80.044. Quanto raccolto alle casse è stato poi raddoppiato dalla Fondazione Il Cuore si scioglie, 29.435 euro sono stati raccolti grazie a bonifici ed eventi organizzati su tutto il territorio dai soci Coop. A sostegno del progetto anche 115.920 euro, pari all' 1% delle transazioni con carta Spesa In dal 15 al 24 dicembre.



# Il Tirreno (ed. Firenze-Prato-Pistoia-Montecatini)

## Coop e Cooperazione

### «I prezzi aumentano per la speculazione»

*L'allarme di Unicoop. Che intanto ha raccolto 300mila euro per i palestinesi*

**Firenze** I prezzi salgono, ma non tutto è costo. A dirlo è **Unicoop Firenze**, che invita a distinguere tra rincari reali e ciò che si forma lungo la filiera. «Molta è ancora speculazione», spiega la presidente del consiglio di sorveglianza Daniela Mori. Un meccanismo che pesa sul carrello e che, nei momenti di tensione, trova spazio nel mercato.

Il punto è la differenza tra ciò che arriva da energia e materie prime e ciò che si aggiunge dopo. Le cooperative possono intervenire sui margini, dice, sulle promozioni, sulla selezione dei fornitori.

Non possono azzerare il fenomeno. «Possiamo combattere la speculazione ma non eliminarla, perché il capitalismo funziona così», dice Mori. Il rischio è che l'aumento percepito dai consumatori non corrisponda sempre a un aumento giustificato. È su questo scarto che si misura la tenuta del sistema e la fiducia di chi compra.

Nello stesso contesto **Unicoop Firenze** presenta un risultato di segno diverso. Più di 300mila euro raccolti in un mese per sostenere studenti palestinesi. Il progetto, costruito con Università di **Firenze** e una rete di enti, permetterà a quindici giovani di proseguire gli studi in Toscana tra lauree e ricerca. Le borse coprono alloggio, vitto, corsi di lingua, assistenza sanitaria e supporto psicologico. Una parte delle risorse arriva da soci e clienti, un'altra dal raddoppio della fondazione e da iniziative diffuse sul territorio. Le due notizie si incrociano sullo stesso terreno. Da una parte un mercato manipolato dalle guerre che scarica tensioni sui prezzi.

Dall'altra una mobilitazione che prova a redistribuire risorse. Nel mezzo resta l'allerta di **Unicoop**: distinguere tra aumenti reali e speculazione è il passaggio decisivo per tutelare i consumatori e difendere il potere d'acquisto delle famiglie.



# Corriere del Trentino

## Coop e Cooperazione

Lettera inviata alle famiglie cooperative

### Sait, formalizzata la candidatura di Dalpalù per un nuovo mandato

M. S.

Trento È arrivata nella giornata di ieri la lettera alle famiglie cooperative, nella quale il Consiglio di amministrazione di **Sait** propone il presidente uscente, Renato Dalpalù, per un altro mandato alla guida del consorzio delle cooperative di consumo trentine.

L'assemblea di **Sait** è fissata per il prossimo 15 maggio, giorno in cui Dalpalù potrebbe quindi essere rieletto, al netto di ulteriori proposte che potrebbero essere presentate nelle prossime settimane.

Per Dalpalù si potrebbe aprire quindi una doppia strada: da una parte **Sait** e dall'altra Federcoop. Il suo nome è infatti uno di quelli presenti nella cosiddetta «short list» per la successione del presidente uscente Roberto Simoni, il quale negli scorsi giorni ha comunque deciso di ricandidarsi per un terzo e ultimo mandato, inviando una lettera ai presidenti delle varie cooperative. In questo senso, questa potrebbe essere la settimana buona per l'annuncio della candidatura dello sfidante, anche perché i tempi sono sempre più stretti. Il termine ultimo per la presentazione dei candidati è infatti fissato al 20 aprile. Ancora una settimana, dunque, e si conoscerà il nome dello sfidante di Simoni. Anche se sembrerebbe profilarsi una sfida a due, ma il condizionale è d'obbligo perché sul tavolo non c'è ancora alcun nome.

Considerando che l'assemblea della Federazione si terrà il prossimo 12 giugno (un mese dopo l'assemblea di **Sait**), Dalpalù potrebbe assicurarsi prima la conferma alla guida del Consorzio, per poi concentrarsi appieno sulla corsa verso la presidenza della Federazione della Cooperazione. Lo scenario è questo: in caso di vittoria contro Simoni, Dalpalù dovrebbe abbandonare la presidenza di **Sait**; qualora invece il presidente di Federcoop venisse riconfermato, Dalpalù rimarrebbe numero uno del Consorzio. Le discussioni intorno al nuovo presidente di Federcoop sono iniziate a dicembre, andate avanti a oltranza fino a fine marzo: Simoni non aveva ottenuto un'ampia maggioranza e i suoi cinque vicepresidenti gli avevano chiesto di non ricandidarsi.



# La Nuova Ferrara

## Coop e Cooperazione

### Lidi

## Concessioni, Legacoop preoccupata

Se sul bando tipo per le concessioni turistiche, alla vigilia della presentazione dello schema «non ci sono informazioni ufficiali dal Governo», le anticipazioni preoccupano **Legacoop** Romagna. Perché quel bando tipo «potrà rappresentare un'opportunità per accompagnare la transizione imposta dalla Bolkestein solo se sarà frutto di confronto con le associazioni di rappresentanza, gli enti locali e in grado di tutelare il lavoro, le microimprese familiari, il riconoscimento del valore aziendale e della professionalità, la continuità e qualità dei servizi collettivi e cooperativi, come il salvamento organizzativo e la tutela della costa, valorizzando e salvaguardando le ricchezze e le peculiarità territoriali». Così la centrale cooperativa romagnola torna a lanciare un appello al Governo perché «venga completato il quadro normativo necessario coinvolgendo pienamente enti locali e rappresentanze del settore, per garantire una transizione ordinata, sostenibile e capace di valorizzare le specificità del nostro sistema turistico balneare». Per **Legacoop** Romagna «solo così potrà rappresentare un vero supporto per gli enti locali e per il sistema turistico-balneare. Diversamente, fatichiamo a immaginare come possa essere di aiuto ai Comuni, vista l'estrema varietà delle situazioni delle spiagge italiane». Il timore è che i Comuni «continuino ad essere lasciati soli dal Governo, ancora una volta». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Il Sole 24 Ore Concorrenza GDO

### Despar, ricavi 2026 a 4,7 miliardi e investimenti per 55 milioni

E.N.

Nel 2025 il fatturato di **Despar** Italia, società consortile cui fanno capo le insegne **Despar**, **Eurospar** e Interspar, ha raggiunto i 4,64 miliardi di euro con un aumento del 3,3% sull'anno precedente.

«Per il 2026 la crescita prevista è del 3,5% e supereremo i 4,7 miliardi di ricavi - spiega Filippo Fabbri, direttore generale di **Despar** Italia -. Il piano di sviluppo tra tre anni prevede il raggiungimento dei 5 miliardi di fatturato con la presenza di circa 1.500 punti vendita tra negozi di prossimità, supermercati e ipermercati». La società è presente in Italia in 17 regioni con 1.382 punti vendita di cui 422 diretti e i restanti indiretti. Gli imprenditori affiliati sono 750, gestiscono 960 punti vendita che hanno generato un fatturato al pubblico di 1,6 miliardi di euro. Il 65% delle vendite 2025 è stato realizzato nei negozi di proprietà, il resto dagli affiliati. In particolare il 34% è generato dai negozi di prossimità **Despar**, quelli con un'area di vendita fino a 800 metri quadri. Il 39% arriva dagli **Eurospar**, supermercati di media dimensione compresi tra 800 e 2.000 mq, mentre il 27% è stato generato dagli Interspar, punti vendita di grande superficie con oltre i 2mila metri quadrati.

Nel corso di quest'anno verranno investiti poco più di 55 milioni per lo sviluppo della presenza commerciale sul territorio e per rinnovare la rete di vendita. I piani prevedono l'apertura di 36 nuovi negozi e la ristrutturazione di altri 45 supermercati. Un rallentamento rispetto al 2025 quando ci sono state 102 aperture e una trentina di restyling. Questa espansione ha coinvolto tutti i territori presidiati dall'insegna con particolare vivacità nell'area del Nord Ovest e nel Centro Sud, ponendo l'attenzione all'evoluzione dell'assortimento con una particolare attenzione sui prodotti freschi, prodotti a marchio e sulle eccellenze locali.

«Ora puntiamo su Piemonte e Liguria, Emilia Romagna, Puglia, Calabria e Sicilia - continua il direttore generale -. Si tratta prevalentemente di operazioni di conversione di piccoli imprenditori locali che entrano nella nostra rete o dell'apertura di nuovi punti vendita. Saranno soprattutto negozi di prossimità con l'insegna **Despar**». Come tutte le attività che dipendono massicciamente dalla logistica, i cui costi incidono per il 2-4%, la Gdo si trova a gestire una fase critica legata all'aumento del greggio. «Anche noi stiamo navigando a vista e non abbiamo rivisto i budget - spiega Fabbri -. Per il momento cerchiamo di assorbire gli extra costi del gasolio mentre l'industria e i copacker (le società che producono per la marca del distributore ndr) dicono che ci potranno essere aumenti dei listini». Un clima più complicato rispetto a quello del 2025 in cui **Despar** ha visto aumentare



## Il Sole 24 Ore

### Concorrenza GDO

---

a valore la quota del prodotto a marchio che ha raggiunto il 24,3%, superiore al 23,1% (fonte NielsenIq) della media del mercato totale della Mdd in Italia, posizionando la società tra le prime cinque insegne per quota di mercato nella private label. Le vendite dei prodotti a marchio **Despar** hanno superato 1,1 miliardi di euro, registrando un incremento a valore del 4,6% con performance positive anche sul fronte dei volumi. «Nel 2026 l'obiettivo è di un incremento del fatturato della Mdd di almeno il 4,5% - rimarca il dg -. Oltre ai nuovi prodotti e al restyling dell'offerta i focus sono sui segmenti specializzati e premium, oltre che sulla linea convenienza. Così possiamo rispondere a bisogni di consumo sempre più diversificati e consolidare ulteriormente le nostre prospettive di crescita». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Il Sole 24 Ore Concorrenza GDO

### Crisi Realco, chiesta proroga di 60 giorni per il concordato

*Coinvolti 140 punti vendita tra diretti e indiretti con 1.500 addetti*

Enrico Netti

«Ci sono diverse interlocuzioni e manifestazioni d'interesse strutturate e valorizzate, che preludono a proposte vincolanti per tutto o per la parte nevralgica del complesso aziendale del gruppo - spiega al Sole 24 Ore Mattia Berti, advisor finanziario dello Studio La Croce incaricato dalla proposta concordataria e delle trattative con i soggetti interessati -. Inoltre vi sono offerte anche vincolanti su porzioni comunque rilevanti del complesso aziendale. Sabato mattina, di conseguenza, è stata presentata al Tribunale di Bologna istanza di proroga dei termini fino a un massimo di 60 giorni per il deposito del piano e della proposta concordatari».

Rimane così sospeso il destino del gruppo cooperativo Realco, catena della Gdo presente in Emilia-Romagna licenziataria dell'insegna Sigma nella regione e detentrica della rete discount Ecu ed Economy. Tra i negozi di prossimità diretti e indiretti la crisi coinvolge 140 punti vendita in cui lavorano complessivamente 1.500 lavoratori. Nelle scorse settimane sono già stati chiusi 14 punti vendita di proprietà di Realco mentre i debiti ammontano a circa 98 milioni di euro, tra cui 66 milioni verso fornitori e altri 18 verso le banche.

Intorno agli asset della cooperativa c'è una notevole attenzione da parte realtà come Consorzio Europa e Dit, Migros - Eurospin, Crai, Md, la **New Princess** di Angelo Mastrolia che lo scorso anno ha acquistato **Carrefour** mentre **Conad** si è detta interessata ad alcuni punti vendita. Per il momento questo interesse non si è concretizzato in proposte vincolanti che rappresentano il punto di partenza per il procedimento competitivo.

Allarmante la situazione dei lavoratori Realco nei supermercati chiusi: a due mesi dalla cessazione dell'attività non è ancora stata pagata la cassa integrazione. «Questa situazione di stallo e grande incertezza sul futuro aziendale di Realco ha gettato ulteriormente nella disperazione le lavoratrici ed i lavoratori - segnala Laura Petrillo, Segretaria Filcams Cgil Emilia-Romagna che insieme a Fisascat Cisl e Uiltucs Uil segue la vertenza -. Sia quelli dei punti vendita ancora aperti che quelli già posti in cassa integrazione che sono senza stipendio da febbraio perché non sono ancora arrivate le indennità previste da parte di Inps e neanche gli anticipi da parte dell'istituto bancario EmilBanca che aveva dichiarato la propria disponibilità per evitare che centinaia di persone restassero senza reddito nei mesi necessari per l'erogazione degli importi di cassa. Rimaniamo in attesa delle decisioni che assumerà il tribunale ma, in ogni caso, procederemo a richiedere un aggiornamento del tavolo di crisi in Regione».

enrico.netti@ilsole24ore.com © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Italia Oggi Concorrenza GDO

### Lidl punta a 30 nuovi mercati con le sue offerte telefoniche a basso costo

**Lidl** guarda a Regno Unito, Stati Uniti, Francia e Svizzera: non sul fronte dell'espansione retail, ma come operatore telefonico. Già attiva nel mobile in paesi come Germania, Austria e Svizzera, l'azienda starebbe infatti pensando di espandere la propria offerta con il lancio di piani tariffari a basso costo entro la fine dell'anno, secondo quanto riportato dal Financial Times. Alla base di questa accelerazione c'è l'intesa siglata tra Schwarz group, il gruppo proprietario di **Lidl**, e 1Global, operatore già attivo con licenze e partnership in 12 Paesi. L'accordo consente a **Lidl** di operare come Mvno (operatore virtuale di rete mobile), sfruttando infrastrutture di rete esistenti senza doverne costruire di proprie. In aggiunta, l'accordo prevede l'ingresso della casa madre di **Lidl** con una partecipazione del 9,9% nella società partner, rafforzando ulteriormente la collaborazione strategica.

Non si tratta di un caso isolato: sempre più aziende «non tradizionali» (tra queste realtà come Revolut, Klarna e N26) hanno mosso i primi passi nel mercato delle telecomunicazioni, aumentando la pressione competitiva sugli operatori già affermati. Al momento **Lidl** non ha ancora indicato quali saranno i primi paesi interessati dall'espansione, che potrebbe arrivare a coinvolgere fino a 30 nuovi mercati.



# La Repubblica

## Economia, consumi e società

il retroscena

### Diesel a due euro e mezzo e impennata costi del gas l'allarme di palazzo Chigi

*Nell'ultima tabella che circola numeri da paura Il governo cauto sulla proposta Descalzi di riaprire al gnl russo*

TOMMASO CIRIACO E GIUSEPPE COLOMBO

C'è una tabella tecnica che circola ai massimi livelli del governo. Elaborata nelle ultime ore, serve ad analizzare gli effetti della crisi energetica innescata dal blocco dello Stretto di Hormuz e contiene alcune proiezioni sui prezzi al consumatore di gasolio, benzina, jet fuel e gas. I numeri sono agghiacciati, a conferma che l'esecutivo si prepara ad affrontare il peggio.

Lo scenario più allarmante, quello che prevede il perdurare dello stallo lungo lo snodo commerciale nel Golfo, ipotizza che nei prossimi tre mesi (dunque tra aprile e luglio) i prezzi dell'energia schizzino ulteriormente verso l'alto. Le proiezioni governative forniscono una stima della media europea, dunque rischiano di risultare al ribasso rispetto ai picchi che si stanno registrando in Italia. Per il diesel, una forbice tra 2,1 e 2,5 euro al litro (+61% rispetto a gennaio).

Per la benzina, 2,15-2,55 euro (+57%). Un barile di carburante per aerei potrebbe costare tra 200 e 260 dollari (+173%), mentre il gas naturale varrebbe tra i 90 e i 130 euro per megawattora, con un mostruoso +271%. E livelli simili potrebbe raggiungere il gas residenziale - tra i 110 e i 150 euro - con un incremento del 233% in sei mesi. Infine i carichi asiatici di gnl consegnati nel breve termine: potrebbe costare fino a oltre 80 dollari, equivalente a +433%.

Queste le previsioni. A cui aggiungere alcune considerazioni che si fanno spazio a palazzo Chigi, allarmando non poco Giorgia Meloni. Il prezzo del petrolio promette di salire ancora (per ogni dieci dollari di aumento al barile, circa 9 centesimi in più per benzina e diesel alla fine del processo produttivo). Cresce anche il costo del jet fuel, perché il 90% della produzione dipende dalla qualità del greggio che transita dal Golfo. E soprattutto, non esistono alternative percorribili: soltanto la rotta del Capo di Buona Speranza potrebbe assicurare sicurezza nella navigazione, ma richiede un paio di settimane in più per il trasporto e circa tre dollari al barile di costo aggiuntivo per la logistica (oltre ad essere impraticabile per i volumi necessari su larga scala). Quanto al gas naturale, anche in assenza di un blocco totale, dovrà scontare fino a 30 euro in più per megawattora. C'è poi il tema del gnl qatarino che sta venendo meno: non esistono alternative semplici per rimpiazzare i 6,5 miliardi di metri cubi che ogni anno arrivano da Doha, anche se Roma si muove per cercarle. L'idea è aumentare gli acquisti in Nigeria, Congo e Angola. Ma non basterebbe. Ecco perché tra i Paesi attenzionati ci sono anche gli Stati Uniti. Ma comprare più gnl dagli americani - ragionano fonti di governo - potrebbe apparire come una legittimazione delle ultime mosse politiche e militari di Donald Trump. E Washington, in questo



## La Repubblica

### Economia, consumi e società

---

momento, è un interlocutore da cui è opportuno tenersi a distanza di sicurezza. Per questo si sondano anche altre rotte, come l'Algeria e l'Azerbaijan (Tap). Pesa anche un altro fattore, che toglie il sonno alla premier. I principali Paesi ad alta industrializzazione, a iniziare da quelli asiatici, hanno avviato una concorrenza spietata sui mercati per procurarsi gas e petrolio a danno degli europei. Per questo, è da rilevare con la massima attenzione la proposta dell'ad di Eni Claudio Descalzi: l'Europa - ha detto - dovrebbe sospendere il divieto di importazione del gas russo che scatterà dal primo gennaio 2027. Matteo Salvini e Giancarlo Giorgetti hanno subito plaudito. Ma il vero nodo è un altro: Descalzi ha parlato per Meloni? O ha solo espresso un'opinione da manager del colosso energetico? Fonti di Palazzo Chigi si mostrano caute. Non è facile, per la premier, smarcarsi da Bruxelles su un tema così sensibile. Né ha in mente di "scaricare" la causa ucraina. E però, si apprende, del dossier avrebbe ragionato proprio pochi giorni fa con Descalzi. A colpire la presidente del Consiglio sarebbe stata soprattutto una circostanza: alcuni partner dell'Unione continuano a importare metano da Mosca (Slovacchia, Austria, Ungheria). Altri, secondo fonti di intelligence, avrebbero accesso agli idrocarburi attraverso le triangolazioni tra Russia e alcuni Paesi terzi. E soprattutto rifornendosi da petroliere che seguono rotte "clandestine", rendendo difficile risalire all'origine della produzione. Sottovoce, si tirano in ballo Paesi mediterranei come la Spagna. Di certo, d'ora in avanti la riflessione è aperta. E nessuna scelta del governo può considerarsi scontata. ©RIPRODUZIONE RISERVATA